

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per il diritto alla salute in CAMERUN”
Codice progetto: PTXSU0002921012174EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COE	CAMERUN	MBALMAYO	139587	2
COE	CAMERUN	GAROUA	139586	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 COE - Via G. Lazzaroni 8 – MILANO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

MBALMAYO (139587)
 La città di Mbalmayo è il capoluogo del Dipartimento di Nyong e So'o nella Provincia Centre. Mbalmayo, a circa 50 km da Yaoundé e con una popolazione cittadina di circa 70.000 abitanti che raggiunge 128.237 con i sobborghi e i villaggi limitrofi che nel loro insieme costituiscono il distretto sanitario di Mbalmayo. È una città industriale grazie all'industria del legno e punto di riferimento per i servizi amministrativi, sanitari, scolastici e commerciali. Per un lungo periodo infatti l'economia della zona si è basata sul legno e sulla coltura del cacao ma con la crisi economica che ha colpito duramente il Camerun c'è stata una diminuzione significativa del prezzo di questi prodotti sul mercato internazionale e ciò ha aggravato la povertà, soprattutto, nei villaggi rurali circostanti portando un esodo massiccio dei giovani verso le città e anche verso la città di Mbalmayo. Esiste un ospedale pubblico non in grado di soddisfare i bisogni sanitari della popolazione e sono nate strutture private confessionali per venire incontro alla crescente domanda di cure sanitarie.

SALUTE E BENESSERE
 Il Distretto Sanitario di Mbalmayo è stato creato il 15 luglio 1995 e comprende 3 "arrondissement": Mbalmayo, Ngomedzap e Dzeng. Il distretto di Mbalmayo si trova nella provincia Centre ed è limitato: al Sud dal distretto sanitario di Zoetele; al nord dai distretti di Mfou e Ngoumou; a est dal distretto Akonolinga; a ovest dai distretti Eseka e Ngoumou. Il Distretto Sanitario di Mbalmayo si trova in una zona di foresta calda e molto umida. Questo clima incoraggia la profusione di malattie endemiche trasmesse da vettori, tra cui la malaria, la filariosi e malattie batteriche (salmonellosi, shigellosi o dissenteria bacillare, amebiasi etc.). La lista delle prime dieci cause di morbidità trova al primo posto la malaria, seguita dalla broncopneumonia, dalle malattie diarroiche e malattie sessualmente trasmissibili. Il controllo epidemiologico ha rivelato alcuni casi sospetti di febbre gialla, di morbillo, ecc. Sono in aumento negli ultimi anni anche i casi di lebbra e di tubercolosi. La pandemia da Covid 19 in Cameroun non è esplosa in modo drammatico come in altri paesi del mondo tuttavia l'infezione è presente. Dall'inizio della pandemia a febbraio 2021 si contano nel Paese 36.796 casi di contagio e 566 decessi. Nel distretto sanitario da noi considerato si sono avuti 79 casi di Covid e 8 decessi.
 Il Distretto Sanitario di Mbalmayo conta 128.237 abitanti (dati forniti dal distretto stesso) ed è diviso in 19 Aree sanitarie tutte attive, divise a loro volta in 36 Formazioni sanitarie di cui 23 pubbliche, 8 private

confessionali e 2 private non confessionali. Si considera che il 30% (38.500 persone) della popolazione del distretto non abbia accesso alle cure nei centri sanitari del distretto e non abbia occasioni di partecipare a momenti di educazione sanitaria.

L'HÔPITAL ST. LUC, è una formazione sanitaria cattolica appartenente alla Diocesi di Mbalmayo e gestita dal COE. Nel 2019, ha erogato 12.342 consultazioni e 1.417 ospedalizzazioni a pazienti residenti nella città e provenienti da villaggi vicini e anche lontani decine di km. Attraverso le sue attività sul territorio, l'ospedale si propone di contribuire a migliorare le condizioni sanitarie degli abitanti della zona e di tutti quelli che vi si rivolgono con un'attenzione speciale agli indigenti. L'ospedale è rinomato grazie al reparto di oftalmologia ben attrezzato e con personale formato da oftalmologi giapponese e italiano ha effettuato 3.933 visite e 337 operazioni. Inoltre è l'unica struttura del distretto sanitario di Mbalmayo dotata della banca del sangue, nel 2019 ha raccolto 487 sacche di sangue ed effettuato 368 trasfusioni. La necessità di attività di sensibilizzazione e promozione del dono del sangue, per aumentare il numero di donatori volontari che sono molto rari a causa di tradizioni, credenze, informazioni scorrette ...). L'ospedale St. Luc è particolarmente attivo nel miglioramento della salute materno – infantile con il servizio di vaccinazione secondo il piano vaccinale nazionale e il calendario ufficiale dell'OMS nel 2019 ha effettuato 2.950 vaccinazioni a bambini da 0 a 11 mesi e 883 a donne in gravidanza o in età fertile ed effettuato 501 parti. Le patologie più frequenti sono malaria, ipertensione, polmonite, ernie, cataratta, congiuntivite e glaucoma.

Nessun caso Covid è stato registrato all'ospedale St. Luc ma ha messo in atto tutte le precauzioni per prevenire il contagio acquistando materiale di protezione individuale per tutto il personale, disinfettante per le mani da mettere ad ogni entrata dell'ospedale e in ogni servizio, termoscanner per misurare la temperatura a tutte le persone che accedono alla struttura. Si è intensificata l'attività di sensibilizzazione sulle regole di distanziamento sociale e di igiene, sull'uso della mascherina sia all'interno dell'ospedale, sia nelle scuole e nelle chiese.

Bisogni/Aspetti da innovare

L'organizzazione sanitaria sul territorio presenta debolezze e fragilità che non rendono ancora pienamente accessibili le cure alla popolazione del distretto di Mbalmayo. 38.500 persone (30% della popolazione) non sono in grado di accedere agli ospedali del distretto e non sono coscientizzate sensibilizzate, consapevolizzate sul ruolo importante del rispetto delle regole igieniche e comportamentali per conservare un buono stato di salute e per prevenire stati diversi di morbidità. La popolazione non considera un pericolo sanitario il Covid 19 e pertanto non rispetta le regole stabilite dalle autorità sanitarie nazionali. Così come non considera il valore e i benefici della banca del sangue.

GAROUA (139586)

Garoua è la capitale della provincia del "Nord" ed è capoluogo del dipartimento della Benoué, situata sul fiume Benue e circondata dalla savana. La città ha una popolazione di 490.000 abitanti ed è il centro commerciale agricolo della regione. È molto sviluppato anche il settore turistico grazie alla vicinanza del parco nazionale di Waza e Bouba-Ndjida.

Il settore sanitario è organizzato in modo gerarchico: Delegazione regionale della sanità con sede a Garoua, ospedali regionali, ospedali di distretto, Centri Sanitari di arrondissement e centri sanitari integrati.

Il distretto sanitario di Djamboutou, area di interesse del progetto e di cui l'ospedale NDA è il riferimento, conta 38.917 abitanti suddiviso in 12 quartieri e tre villaggi distanti 12 Km.

La pandemia provocata dal virus Covid19 non ha avuto grande diffusione nella provincia "Nord", nel corso del 2020 sono stati registrati meno di 200 casi e una ventina di decessi. All'ospedale NDA non si è registrato nessun caso.

SALUTE E BENESSERE

L'ospedale Notre Dame des Apotres – NDA situato nel quartiere Djamboutou della città di Garoua nasce come dispensario nel 1988, su richiesta della Diocesi di Garoua che ne propone al COE la costruzione e la gestione al fine di rispondere ai bisogni sanitari sempre più pressanti della popolazione del quartiere e dei villaggi circostanti. Djamboutou è un quartiere ai margini della città di Garoua, mal servito dalla rete stradale urbana e per la popolazione il doversi recare d'urgenza presso una struttura sanitaria era un vero problema. Nel 2005 il dispensario è divenuto ospedale con maternità e blocco operatorio. L'ospedale con la sua attività, si propone di contribuire a migliorare le condizioni di salute degli abitanti di Djamboutou e in generale della città di Garoua e dei villaggi limitrofi, con particolare attenzione agli indigenti. Si conta che circa 40% della popolazione del distretto (15.600 persone) non abbia accesso regolare alle cure sanitarie e ad un'educazione sanitaria che permetta di prevenire gran parte delle

malattie più ricorrenti. Inoltre, solo il 20% (7.783 persone) della popolazione del distretto ha la possibilità di essere informato e istruito sulle cause delle malattie e sulle regole da seguire per evitare contagi e malattie.

L'ospedale NDA dispone di servizi ambulatoriali, maternità, chirurgia, servizio radiologico (ecografia, RX, ECG), laboratorio di analisi di laboratorio.

Ha uno staff di 67 persone di cui 3 medici, 48 infermieri, 6 amministrativi, 10 logistici.

Nel corso dell'anno 2019 sono state effettuate 23.556 consultazioni adulti, 5.311 consultazioni pediatriche, 2.524 ricoveri nelle varie specialità, operazioni chirurgiche 322, ecografie 7.003, esami di laboratorio 52.098, test VIH 2.542, test tubercolosi 1.268. Particolare attenzione è rivolta al servizio materno infantile con visite prenatali (1.112 visite), parti 673, vaccinazione dei bambini da 0-11 mesi (3.887 somministrazioni), delle donne incinte o in età fertile (1.217 somministrazioni). I dati del servizio materno infantile registrano una diminuzione che richiede lo studio di una nuova strategia.

L'attività è principalmente ospedaliera ma si ritiene necessario rafforzare le attività di sensibilizzazione su varie tematiche della popolazione sul territorio e rafforzare le campagne di vaccinazione organizzate dal Ministero della salute.

Le patologie più diffuse su cui l'ospedale interviene sono: la malaria, le infezioni delle vie respiratorie, le anemie, l'ipertensione, le malattie sessualmente trasmissibili, patologie ginecologiche e chirurgia generale.

Nessun caso di Covid19 è stato registrato in Ospedale tuttavia sono state messe in atto una serie di precauzioni e di attività per prevenire il contagio. L'ospedale ha acquistato materiale di protezione individuale per tutto il personale, all'entrata dell'ospedale e in ogni servizio è stato distribuito il disinfettante per le mani, termoscanner per misurare la temperatura a tutte le persone che accedono alla struttura. Attività di sensibilizzazione sulle regole di distanziamento sociale e di igiene, sull'uso della mascherina sono state organizzate all'interno dell'ospedale, nelle scuole e nelle chiese.

L'ospedale lavora in collaborazione con le autorità sanitarie della provincia per le campagne di vaccinazione delle donne incinte e dei neonati, per i programmi nazionali di lotta contro la malaria, la tubercolosi e per il programma di prevenzione della trasmissione madre/bambino del virus HIV.

Bisogni/Aspetti da innovare

Il servizio sanitario del distretto sanitario è fragile e il 40% della popolazione del distretto (circa 15.600) non ha accesso a cure di qualità, mentre solo il 20% è istruito delle cause delle malattie. La mancanza di educazione sanitaria e di sensibilizzazione della popolazione sui temi sanitari è causa dello stato di salute precario della popolazione soprattutto dei bambini, anziani e indigenti.

Il servizio di accoglienza e di cura delle strutture sanitarie del distretto sanitario di Djamboutou è carente a causa di mancanza di formazione permanente del personale medico e paramedico.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

L'Associazione COE opera in Camerun da 50 anni dedicando un'attenzione particolare alla promozione umana e sociale con programmi in diverse Province del paese e in diversi settori tra cui progetti sanitari in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private del territorio. Tutte le attività del COE nel Paese sono nate in partenariato con le Diocesi e hanno visto il successivo sviluppo di enti autonomi locali che rappresentano gli attuali partner di progetto. Il settore sanitario ha visto il COE impegnato sin dal 1970 realizzando diversi progetti sanitari. In particolare: 3 Ospedali a Yaounde - capitale del Cameroun, a Mbalmayo e a Garoua, 3 dispensari in villaggi rurali a Ossoessam a Mebassa, a Ndonko, e progetti di promozione della salute in decine di villaggi nelle provincie del "Centre" e del "Nord"

Nei 50 anni di attività sono stati centinaia di migliaia i beneficiari delle iniziative sanitarie con oltre 10 progetti finanziati dai più importanti finanziatori italiani ed internazionali.

Nel 2016 il Presidente della Repubblica Mattarella si è recato in Camerun e ha scelto di fare visita ai progetti del COE a Mbalmayo, tra cui l'ospedale St. Luc. Nell'ambito di questa consolidata esperienza di cooperazione, dal 2003 il COE propone in Camerun anche progetti per l'impiego di volontari in servizio civile, impiegando fino ad oggi oltre 50 ragazze/i.

PARTNER ESTERO:

- **Nella sede di Mbalmayo (139587): Ospedale St. Luc (Diocesi di Mbalmayo)**
- **Nella sede di Garoua (139586): Ospedale Notre Dame des Apotres – NDA**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma “Tutela del diritto alla salute per favorire l’accesso ai servizi e garantire l’autonomia e il benessere delle persone”, ponendosi come **Obiettivo Generale quello di migliorare la qualità del servizio ospedaliero a favore della popolazione di Mbalmayo e Garoua, migliorando l’organizzazione della sanità sul territorio e svolgendo attività di sensibilizzazione, prevenzione e formazione del personale sanitario.**

Obiettivo specifico nella sede di Mbalmayo (139587)

1. Aumentare le possibilità di servizi sanitari sicuri e di qualità per le persone che abitano nel distretto sanitario di Mbalmayo
2. Migliorare le attività di sensibilizzazione, educazione sanitaria e promozione della salute per le persone che abitano nel distretto sanitario di Mbalmayo.

Obiettivo specifico nella sede di Garoua (139586)

1. Aumentare le possibilità di servizi sanitari sicuri e di qualità per le persone che abitano nel distretto sanitario di Djamboutou.
2. Migliorare le attività di sensibilizzazione, educazione sanitaria e promozione della salute per le persone che abitano il territorio di intervento.
3. Realizzare una strategia di formazione permanente e differenziata per tutto il personale dell’ospedale Notre Dame des Apotres.

ATTIVITÀ D’IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede di Mbalmayo (139587)

I volontari in servizio civile n°1 e n° 2 saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Affiancamento nelle cure infermieristiche/ attività di assistenza ai pazienti nei diversi reparti di degenza presenti dell’ospedale, nello specifico: Medicina/Pediatria, Maternità, Chirurgia.
- Supporto all’equipe chirurgica nel pre e post interventi chirurgici (chirurgia generale, chirurgia pediatrica e ostetrico-ginecologica.)
- Partecipazione alle sessioni di vaccinazione e prevenzione della malnutrizione infantile all’interno dell’ospedale.
- Partecipazione alle campagne vaccinali promosse dal distretto di salute di Mbalmayo.
- Partecipazione al follow up delle donne in gravidanza nel servizio di consultazioni prenatali.
- Partecipazione alle attività di promozione e prevenzione della salute all’interno dell’ospedale, collaborando con gli operatori locali (sanitari e non) del servizio di medicina preventiva, nello specifico negli ambulatori dedicati alla presa in carico e follow up delle persone sieropositive, degli individui con tubercolosi.
- Supporto nell’esecuzione degli esami di laboratorio in collaborazione con i tecnici locali.
- Supporto nella gestione e organizzazione della farmacia dell’ospedale, con riferimento sia alle quantità di farmaci ordinati/utilizzati, al loro mantenimento appropriato, alle scadenze e ai locali utilizzati per lo stoccaggio.
- Partecipazione alle attività del servizio di oftalmologia, consultazioni oftalmologiche, supporto durante gli interventi chirurgici oftalmologici.
- Supporto e collaborazione alle attività tecniche del reparto ottico (lunetterie).
- Partecipazione e realizzazione di “causeries educatives” ovvero alle sessioni di educazione sanitaria aperte a tutti gli utenti della struttura ospedaliera che si svolgono ogni giorno presso la medicina preventiva, con la libertà di aggiornare le tematiche e gli argomenti affrontati.
- Ideazione ed organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento su tematiche sanitarie per il personale dell’ospedale (aggiornamenti in rianimazione, rianimazione neonatale, terapie, utilizzo di strumentazione etc).
- Analisi e organizzazione dei dati e delle statistiche ospedaliere (controllo e supervisione dei registri per la raccolta dati in collaborazione con il coordinatore infermieristico).
- Aggiornamento e gestione della pagina WEB dell’ospedale.
- Partecipazione e realizzazione di giornate/ incontri di sensibilizzazione/ promozione della salute su differenti tematiche nei diversi quartieri della città di Mbalmayo.
- Ideazione, progettazione e partecipazione con i colleghi della struttura ospedaliera a “strategie avanzate” ovvero giornate di consultazioni/visite generali o specialistiche a prezzi ridotti nelle zone rurali più lontane dall’ospedale.
- Organizzazione e partecipazione a Giornate di sensibilizzazione nei diversi quartieri della città di

- Mbalmayo rispetto ai servizi/attività offerti dall'ospedale.
- Ideazione, organizzazione e partecipazione ad attività di educazione/prevenzione sanitaria nelle strutture scolastiche della città, in collaborazione con i colleghi dell'ospedale e degli attori locali che si occupano delle attività di animazione sociale (CED).
 - Attività di sensibilizzazione rispetto alla banca del sangue ed al dono di sangue volontario sia all'interno dell'ospedale che nelle scuole, in collaborazione con colleghi e animatori sociali locali (CED)
 - Ideazione, organizzazione e partecipazione ad attività inerenti l'educazione e la prevenzione della salute ai ragazzi adolescenti nell'internato CPS (igiene, educazione sessuale, malattie sessualmente trasmissibili) in collaborazione con la direttrice della struttura e i responsabili dei ragazzi.
 - Ideazione, organizzazione e partecipazione ad attività di supporto all'infermeria della prigione di Mbalmayo.
 - Ideazione, organizzazione, collaborazione a consultazioni specialistiche per i detenuti della prigione di Mbalmayo (es: dentista, ginecologa)

Nella sede di Garoua (139586)

I volontari in servizio civile n°3 e n° 4 saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Affiancamento nelle cure infermieristiche/ attività di assistenza ai pazienti nei diversi reparti di degenza presenti dell'ospedale, nello specifico: Medicina/Pediatria, Maternità, Chirurgia.
- Supporto all'equipe chirurgica nel pre e post interventi chirurgici (chirurgia generale, chirurgia pediatrica e ostetrico-ginecologica)
- Partecipazione alle sessioni di vaccinazione e prevenzione della malnutrizione infantile all'interno dell'ospedale.
- Partecipazione alle campagne vaccinali promosse dal distretto di salute di Djamboutou.
- Partecipazione al follow up delle donne in gravidanza nel servizio di consultazioni prenatali.
- Partecipazione alle attività di promozione e prevenzione della salute all'interno dell'ospedale, collaborando con gli operatori locali (sanitari e non) del servizio di medicina preventiva, nello specifico negli ambulatori dedicati alla presa in carico e follow up delle persone sieropositive, degli individui con tubercolosi
- Supporto nell'esecuzione degli esami di laboratorio in collaborazione con i tecnici locali.
- Supporto nella gestione e organizzazione della farmacia dell'ospedale, con riferimento sia alle quantità di farmaci ordinati/utilizzati, al loro mantenimento appropriato, alle scadenze e ai locali utilizzati per lo stoccaggio.
- Partecipazione e realizzazione di sessioni di educazione sanitaria aperte a tutti gli utenti della struttura ospedaliera che si svolgono ogni giorno presso la medicina preventiva, con la libertà di aggiornare le tematiche e gli argomenti affrontati.
- Ideazione ed organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento su tematiche sanitarie per il personale dell'ospedale (aggiornamenti in rianimazione, rianimazione neonatale, terapie, utilizzo di strumentazione etc. ...)
- Analisi e organizzazione dei dati e delle statistiche ospedaliere (controllo e supervisione dei registri per la raccolta dati in collaborazione con il coordinatore infermieristico).
- Partecipazione e realizzazione di giornate/ incontri di sensibilizzazione/ promozione della salute su differenti tematiche nei diversi quartieri della città di Garoua
- Ideazione, progettazione e partecipazione con i colleghi della struttura ospedaliera a "strategie avanzate" ovvero giornate di consultazioni/visite generali o specialistiche a prezzi ridotti nelle zone rurali più lontane dall'ospedale.
- Organizzazione e partecipazione a Giornate di sensibilizzazione nei diversi quartieri della città di Garoua rispetto ai servizi/attività offerti dall'ospedale.
- Ideazione, organizzazione e partecipazione ad attività di educazione/prevenzione sanitaria nelle strutture scolastiche della città, in collaborazione con i colleghi dell'ospedale e degli attori locali che si occupano delle attività di animazione sociale
- Ideazione, organizzazione e partecipazione ad attività inerenti l'educazione e la prevenzione della salute ai ragazzi di strada (igiene, educazione sessuale, malattie sessualmente trasmissibili) in collaborazione con gli animatori e i responsabili del progetto ragazzi di strada.
- Ideazione, organizzazione e partecipazione ad attività di supporto all'infermeria della prigione di Garoua.

SERVIZI OFFERTI:**Nella sede di Mbalmayo (139587)**

I volontari sono alloggiati presso il Foyer dei volontari all'interno del CPS. In questa struttura è presente un guardiano. È presente una comunità del COE di appoggio per qualsiasi necessità logistica. Il personale del CPS pensa a far la spesa e a cucinare per tutta la Comunità, compresi i volontari in Servizio Civile.

Nella sede di Garoua (139586)

I volontari sono alloggiati in una struttura comunitaria all'interno degli spazi del CPSS. In questa struttura è presente un guardiano. Si vive in una situazione di piccola comunità e il referente comunitario del COE si incarica di pensare alla spesa mentre i pasti vengono preparati a turno.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà

- internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi,)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente	Da 0 a 5 punti		5

	alle attività del progetto di impiego		
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione			50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre sperare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;

- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Mbalmayo e Garoua)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Camerun e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - Presentazione e approfondimenti attività di progetto

Per la sede di Mbalmayo

- La città di Mbalmayo e i diversi attori che intervengono sul territorio
- il ruolo del CPS e delle sue cellule operative
- Strategie e metodologie nel settore sanitario
- Gestione ed organizzazione di eventi e manifestazioni;
- comunicare con enti e istituzioni del territorio
- operare dentro e fuori il contesto carcerario

Per la sede di Garoua

- La città di Garoua e i diversi attori che intervengono sul territorio
- Il ruolo dell'Ospedale Notre Dames de Apotres
- Strategie e metodologie nell'animazione sanitaria
- Comunicare con enti e istituzioni del territorio

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Diritto alla Salute

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3: Salute e Benessere:

- prevenendo diffusione di patologie derivanti dai pessimi stili di vita come da abitudini alimentari, scarso esercizio fisico e condizioni igienico-sanitarie;
- favorendo un maggiore e migliore accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria;
- formando operatori socio-sanitari per favorire l'accesso ai servizi della popolazione più vulnerabile;
- sensibilizzando le famiglie e minori su educazione alimentare, sessuale, pratiche igienico-sanitarie;
- rafforzando i servizi sanitari di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione a favore delle persone affette da disabilità uditiva;
- promuovendo il benessere e la salute dei bambini con disabilità;
- riducendo il tasso di mortalità materna ed infantile;
- garantendo a prezzi accessibili farmaci e vaccini per tutti

Obiettivo 4: Istruzione di Qualità:

- implementando di attività di sostegno scolastico e realizzando laboratori ludico-creativi;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone"